

Le infrastrutture, il piano Restyling Costa d'Amalfi progetto da sei milioni per terminal e pista lunga

Diletta Turco

Poco meno di 6 milioni di euro per progettare i lavori di realizzazione del nuovo aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi. È il consiglio di amministrazione della Gesac, la società che gestisce la rete unica aeroportuale campana, ad aver deliberato tutta la documentazione per la gara d'appalto. Che ha come oggetto, come riporta il bando, «l'adempimento dei servizi di Ingegneria relativi alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva, nonché il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per gli interventi di realizzazione dell'aerostazione passeggeri, della zona destinata all'aviazione commerciale e della viabilità di accesso, intesa sia come Forecourt che parcheggio, le Infrastrutture di volo, il deposito carburanti e l'edificio polifunzionale». Data di scadenza per la presentazione delle offerte dell'appalto del valore complessivo di 5,8 milioni di euro è il prossimo 9 luglio, alle ore 10:30. L'appalto ha una durata di 24 mesi, perché riguarda principalmente gli interventi che non rientrano nel primo blocco di lavori, ma quelli che hanno una realizzazione programmata nel medio periodo.

LA RIPARTIZIONE

Gran parte delle risorse andranno alla progettazione del nuovo terminal per la quale sono previsti più di 4 milioni di euro. Poco meno di 550mila euro saranno destinati alla progettazione della pista, altri 270mila al deposito carburanti e gli ultimi 450mila euro circa per l'edificio polifunzionale. L'appalto per la progettazione di questi interventi è unico, cioè senza suddivisione in subappalti. Questo perché, come riporta il disciplinare di gara, «la progettazione delle diverse infrastrutture non può prescindere dalla contemporaneità in quanto la progettazione di un'opera, quale ad esempio l'edificio Aerostazione, influenza la progettazione degli altri interventi, quale ad esempio le opere di armonizzazione, e cioè impianti e reti».

L'ORGANIZZAZIONE

Ma come sarà il Costa d'Amalfi del futuro? La nuova Aerostazione Passeggeri sarà realizzata me-

BANDO PROPEDEUTICO ALLA SECONDA FASE DI SVILUPPO DELLO SCALO L'OBIETTIVO: 5,5 MILIONI DI PASSEGGERI

► Sprint Gesac: offerte entro il 9 luglio 24 mesi per «disegnare» gli interventi

► Prevista una struttura multifunzionale per gli operatori: ecco i tempi delle opere

dante ampliamento e riqualifica architettonica dell'esistente Terminal. «L'edificio - recita il masterplan - si presenta pertanto come un unico corpo di fabbrica avente una superficie di circa 7.500 metri quadrati. La configurazione del Terminal al decimo anno sarà articolata su un unico livello operativo Arrivi/Partenze (livello 0) e dall'area adibita al trattamento bagagli ed agli impianti Tecnologici (Livello -1). Nell'ambito degli interventi è stata prevista la realizzazione di un edificio Multifunzionale, dedicato prevalentemente alla Società di gestione e altri operatori del settore. La realizzazione del Nuovo



Edificio Multifunzionale si inserisce nel quadro di interventi di riorganizzazione dell'Area Terminale previsti nella fase I (breve periodo: primo-terzo anno). Il nuovo edificio, ubicato in adiacenza al Terminal Passeggeri, si svilupperà per una superficie complessiva di circa 800 mq, articolato su due livelli». Ma la priorità, come spesso detto, resta la pista. Lavori sulla pista, almeno come previsto dal masterplan prima dello scoppio della pandemia sanitaria ed economica da Covid, saranno divisi in due step temporali: entro la prima sottofase si procederà a cambiare il «pavimento» e rendere la pista più solida, poi si procederà ad allungarla e mettere tutte le opere a corredo necessarie. Queste due fasi, originariamente, nelle intenzioni della governance dello scalo, avrebbero dovuto portare ad un aumento dei traffici di passeggeri già dal 2022. La stima era di 3,5 milioni di passeggeri iniziali, che, poi, sarebbero diventati 5,5 milioni con la conclusione dei lavori per la pista. I quattro punti base del progetto di sviluppo del Costa d'Amalfi riguardano non solo ciò che c'è all'interno dell'area aeroportuale, e cioè il nuovo terminal dell'aerostazione e il sistema dei parcheggi per le auto dei viaggiatori, ma anche tutto il servizio di infrastrutture che serve lo scalo. A partire dai collegamenti stradali fino ad arrivare alle ferrovie e al prolungamento della metropolitana leggera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La banca non risarcisce il cliente chiesto il pignoramento della sede

IL CASO

Petronilla Carillo

Quando gli ufficiali giudiziari si sono ritrovati tra le mani quel provvedimento, in un primo momento hanno riso. Poi, vedendo la serietà dell'avvocato, si sono complimentati per l'idea. E sì. Perché, di certo, non capita tutti i giorni di dover notificare una istanza di pignoramento ad un istituto di credito. Anche di quelli importanti. Ma non solo, quanto accaduto a Salerno potrebbe essere il primo caso in Italia: non esistono tracce di precedenti. La storia è di quelle che tante volte viene raccontata nelle aule di tribunale. Ma, quasi sempre, la notizia dell'esito del giudizio penale so-

vrasta quello civile: così si pensa alle pene per i dirigenti delle banche che avrebbero praticato prestiti a tasso usurario e passa in secondo piano il risarcimento del danno al cliente-vittima. Se, però, la banca non paga e non dà esecuzione alle sentenze per ben due volte, c'è anche chi pretende il pignoramento di un bene di egual valore per far valere le ragioni del proprio assistito. Così ha proceduto

L'ISTITUTO DI CREDITO CONDANNATO PER USURA GLI AVVOCATI DI EMERGENZA LEGALITÀ PUNTANO AI LOCALI DI PROPRIETÀ DELL'ENTE

l'avvocato Mario Manzo recatosi alle pene per i dirigenti della Associazione Emergenza Legalità. La storia parte da lontano. Un imprenditore di Velletri contatta il legale salernitano e gli chiede di accertare se l'istituto in questione, Mps, gli abbia praticato interessi usurari. L'avvocato Manzo, con l'aiuto di un perito, esegue un check up sul conto corrente del proprio cliente e il tribunale accoglie l'istanza: vengono così accertati interessi usurari per 50mila euro. Montepaschi di Siena non ci sta e presenta appello, ma anche la Corte d'Appello di Roma conferma, dopo cinque anni, la sentenza di primo grado e le richieste di risarcimento. Anche in questo caso la sentenza è immediatamente esecutiva. Dopo due mesi, però, il legale dell'im-



prenditore di Velletri decide di presentare istanza di pignoramento. Esegue una verifica al catasto e scopre che, tra le tante proprietà, Mps detiene anche il palazzo dove vi è la sede principale di Salerno, quella sul Corso. Essendo lui di Salerno, per poter seguire bene la pratica, presenta richiesta di pignoramento per quella sede. È precisamente dei locali che ospitano l'Istituto di credito, dei garage sottostanti e di un appartamento

all'interno dello stesso edificio che affaccia difronte alla scuola Vicinanza. Tutti beni che sono risultati accatastati come istituto bancario. «Ora attendiamo - spiega l'avvocato - ma credo che sia fuori luogo che un istituto di credito importante come questo non dia esecuzione ad una sentenza di condanna quando poi, dai propri clienti, pretende immediatezza nel pagamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop alle infiltrazioni criminali patto legalità prefettura-imprenditori

L'INIZIATIVA

Un protocollo per garantire «legalità e trasparenza». Due termini che il prefetto di Salerno, Francesco Russo, utilizza più volte nel presentare il documento siglato ieri. Tecnicamente si chiama «Protocollo d'Intesa per la Legalità e la Trasparenza nell'attività delle imprese in provincia di Salerno - Piattaforma Hex-Regional Explorer», in concreto si tratta di un «patto» tra prefettura, forze dell'ordine ed imprenditori che consentirà agli investigatori e ai rappresentanti amministrativi del «Governato di accedere alla piattaforma Hex-Regional Explorer e agli applicativi «R.I. Visual», «R.I. Baiti» e «R.I. Map» di Telemaco, uno strumento indispensabile per verificare la «pulizia» delle imprese che si affaccia-

no al mondo imprenditoriale. Uno strumento messo gratuitamente a disposizione degli organi investigativi della Camera di Commercio di Salerno, rappresentata ieri dal presidente Andrea Prete il quale ha apposto la propria firma, assieme al prefetto di Salerno, a calce del protocollo. Presenti anche il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Gianluca Trombetti, il comandante provinciale della guardia di finanza, generale Danilo Petrucci, e il vicario della questura, Pasquale Picone. Attraverso questa piattaforma, sostenuta economicamente proprio dalla Camera di Commercio, sarà possibile approfondire le dinamiche interne alla vita delle aziende (in particolare, governance e assetti societari), spesso sintomatiche della sussistenza di rischi di illegalità e di infiltrazioni criminali, rendendo

più penetranti i controlli in tema di documentazione antimafia di competenza della Prefettura.

L'OBIETTIVO

L'iniziativa nasce, anche in attuazione delle indicazioni del Ministro dell'Interno, con la finalità di incrementare l'azione di prevenzione e contrasto ai fenomeni di infiltrazione nel tessuto economico locale da parte della criminalità organizzata, a tutela della

LA PIATTAFORMA DELLA CAMERA DI COMMERCIO HEX REGIONAL EXPLORER A DISPOSIZIONE DELLE FORZE DELL'ORDINE

legalità e della trasparenza nell'economia, specialmente nell'attuale situazione di crisi economica connessa alla diffusione del virus Covid-19. Un allarme, questo, più volte lanciato proprio da prefetto e forze dell'ordine durante le diverse sedute del Comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica. Nel contesto emergenziale che il Paese sta attraversando - ha sottolineato più volte il prefetto - potrebbero verificarsi condizioni tali da favorire l'infiltrazione di organizzazioni criminali nel tessuto economico della provincia di Salerno, soprattutto in alcuni settori - turistico-alberghiero, ristorazione, extralberghiero e intermediazione turistica, gestione degli stabilimenti balneari, strutture ricettive in generale, commercio, appalti - ove è maggiormente avver-



presidente Prete ha invece rimarcato come «la Camera di Commercio ha sempre mostrato grande sensibilità sul tema a tutela, anzitutto, delle imprese salernitane. L'Ente è attivo da tempo su questo fronte e nel promuovere le relative sinergie istituzionali. Gli strumenti informatici, sviluppati dal sistema camerale, sono pensati e realizzati appositamente per le attività investigative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue articolo in modalità testuale